

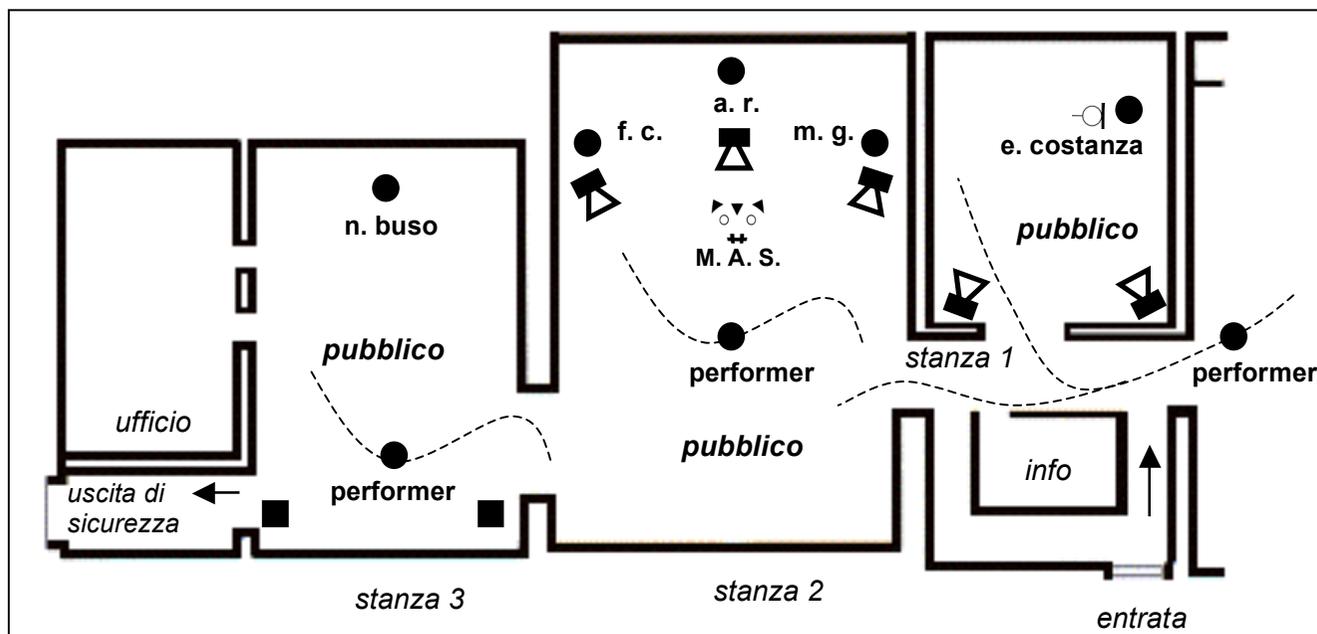
Resonant Spaces: #2 Improvvisazione

progetto a cura di: Federico Costanza (federicocostanza@libero.it)

Improvvisazione

In un'accezione ideale, l'improvvisatore è colui che agisce spontaneamente, alla stessa maniera dell'artista che si esercita nella action painting, e lascia scaturire dei suoni con gesto non premeditato. [...] L'improvvisazione è un'attività creativa che rivendica la libertà sotto tutte le sue forme. Il suo fine socioculturale è quello dell'affrancamento dai Diktat politici ed estetici, mettendosi in luce come un'esplorazione costante del materiale musicale. Questa fuga in avanti è nemica della premeditazione, della speculazione, e al limite, della memoria. La sua pretesa è di essere una ricerca all'infinito di risultati mai raggiunti; essa è dunque inesauribile e inesaurita. (Johanne Rivest, 2001)

In Occidente chi improvvisa deve aver pensato che è più umano non tanto avere le proprie idee e fare il proprio lavoro, quanto piuttosto farsi influenzare e reagire a ciò che fa qualcun altro. Questo ha caratterizzato anche l'improvvisazione jazz; così se in un gruppo qualcuno suona forte, tutti suoneranno forte. Nell'improvvisazione tradizionale indiana accade l'opposto, perché l'intenzione di un musicista è piuttosto quella di "confondere" l'altro. [...] un concerto non dovrebbe essere una situazione di unione, ma di competizione, in grado di poter far raggiungere ciascuno, per così dire, al suo più alto punto di energia, e di intensificare l'uso delle proprie facoltà, invece di provocare una certa trasandatezza o approssimazione. (John Cage, 1980)



Per il pubblico

Il pubblico è libero di esplorare gli spazi della galleria durante le varie performances. In ogni stanza ci sono delle isole di sedie che possono essere occupate, ma vi è libertà di movimento tra una stanza e l'altra. Questi percorsi o *cammini* possono effettuarsi continuamente durante tutto l'arco della serata, così che ogni persona scelga l'ascolto e la visione che preferisce.

Programma

Stanza 3: one live man - improvvisazione 1 [N. Buso - live coding] ~ 20'

performance di improvvisazione di *live coding* diffuso tramite trasduttori GMM. Il performer non agisce, mediante parametri di controllo, su un modello (di sintesi/trasformazione del suono) predefinito, ma definisce (costruisce e modifica) il modello stesso durante l'esecuzione; il codice - nel suo divenire, costruito e modificato mentre è in esecuzione - viene proiettato e reso manifesto allo spettatore: teatro della scrittura.

Stanza 2: three live men – improvvisazione 2 [Gruppo M.A.S. (meccanica/azione/sonora): F. Costanza, M. Gasperini, A. Rossato] ~ 20'

performance di improvvisazione elettro-acustica. Un gruppo di tre musicisti realizza delle improvvisazioni su vari strumenti (percussioni, chitarre, oggetti sonori vari, strumenti giocattolo, microfoni, laptops) integrando la *dimensione* degli strumenti acustici con la *dimensione* dell'elettronica che, tramite l'utilizzo di tre altoparlanti, risuonano negli spazi della galleria. I musicisti attraverso un ascolto costante, *momento per momento*, interagiscono con i suoni che *accadono*.

Stanza 1: one live woman – improvvisazione 3 [E. Costanza - voce/microfono] ~ 15'

performance di improvvisazione vocale con l'utilizzo del microfono. Il performer utilizza la voce dal vivo come conseguenza/reazione a tracce vocali strutturate precedentemente e agli eventi acustici non determinati che invadono lo spazio.

Stanza 1 + Stanza 2 + Stanza 3: live spaces – improvvisazione 4 [Tutti] ~ 20'

performance di improvvisazione generale. Tutti i performers nelle tre stanze improvvisano contemporaneamente, ogni performer è indipendente dall'altro, ma attento ai materiali sonori provenienti dalle altre sale.

Stanza 1 + Stanza 2 + Stanza 3: recycle studio #2 [A. Fabbro - struttura coreografica, R. Borghi / N. Chirici / E. Frasson - performers]

interventi danzati nell'intero spazio della galleria. Dei corpi interverranno nello spazio espositivo improvvisando su delle tematiche inerenti al riciclaggio della scena nella sua componente ludica e non portatrice di senso Il carattere di studio non è un'esigenza dell'improvvisazione in sé, ma vorrebbe cingere l'attenzione dello spettatore e del performer allo svelamento muto, che si dà tramite l'occhio o la percezione interiore, prodotto dall'alterità, iniezione di altro, ricollocando il rapporto tra senso e segno.

Biografie

Roberta Borghi. Studia danza classica e moderna dall'età di sei anni. Frequenta numerosi stage in Italia con diversi insegnanti italiani ed internazionali. Laureata in Tecniche Artistiche e dello spettacolo a Venezia, attualmente segue corsi di teatro e scrittura.

Nicola Buso. Diploma in Pianoforte (M. Aiello), Laurea in Filosofia (Università Ca' Foscari, Venezia; relatori L. Perissinotto, L. V. Tarca), Diploma in Musica Elettronica (Conservatorio "Benedetto Marcello", Venezia; A. Vidolin). Masterclasses di direzione d'orchestra (L. Descey), Masterclasses di composizione (A. Guarnieri, H. Lachenmann, G. Ligeti). Collabora con l'Archivio Luigi Nono di Venezia; ha tenuto conferenze, pubblicato articoli, curato regie del suono, e visto eseguire proprie opere in Italia e all'estero. Interessi di ricerca attuali: live coding, ermeneutica ipertestuale.

Nicole Chirici. Studia danza moderna dal 1990 con C. Canetti e M. Bettio, segue corsi di danza classica con D. Comar (Trieste) e N. Cabassi (Venezia). Partecipa a diversi seminari di danza contemporanea e teatro-danza (Venezia, Ferrara, Reggio Emilia). Laureata in Discipline Psico-sociali presso l'Università di Trieste; specializzanda in Antropologia culturale, etnologia ed etnolinguistica presso l'Università Ca' Foscari.

Eleonora Costanza. Ha partecipato a diversi laboratori teatrali e di teatro-danza concentrandosi poi sul mezzo vocale.

Alessio Fabbro. Con elementi di formazione accademica e contemporanea si occupa della danza intendendola come una forma di pensiero in grado di intervenire sulla comprensibilità del quotidiano.

Elisa Frasson. Laureata in Scienze dello Spettacolo e della Produzione Multimediale (2006). Ha studiato danza in Italia e all'estero. Ama i gatti.

Federico Costanza. [M.A.S.] Diplomato in pianoforte, composizione (R. Vaglini), studia musica elettronica con A. Vidolin al conservatorio "B. Marcello" di Venezia. Nel 2000 e 2002 frequenta gli "Internationalen Ferienkurse für Neue Musik" di Darmstadt, seguendo le lezioni di S. Sciarrino, B. Furrer, O. Neuwirth e T. Murail. Frequenta i seminari dell'Istituto Musicale "A. Peri" di Reggio Emilia (2000-2003) dove incontra M. Levinas; e workshops di composizione e interpretazione sulla musica elettronica con A. Richard e A. Di Scipio. Sue opere sono eseguite in varie rassegne: "Compositori a Confronto" (Reggio Emilia 2000-2005), "Spazionovecento XXIV" (Cremona 2003), "29° Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano" (2004), "ASTRA Concerts" (Melbourne 2004, 2007), "Groggia Modern" (Venezia 2006 – 2007), "Festival Wintermezzo" (Bolzano 2007); eseguite, fra gli altri: dal Lugano Percussion Group, dalla Young Janáček Philharmonic Orchestra, dall' ASTRA Chamber Choir, dalla pianista Anna D'Errico. Ha scritto per la danza e il teatro. Sue opere sono pubblicate ed incise da Ars Publica.

Marco Gasperini. [M.A.S.] Musicista bellunese. Diplomato in chitarra, studia Musica Elettronica dal 2004 con A. Vidolin. Ha partecipato a MasterClass e seminari sulle tecniche compositive di musica elettroacustica, tenuti da compositori quali J. Dashow, A. Di Scipio, M. Choloniewski, P. A. Jaffrennou. E' co-fondatore del gruppo di improvvisazione M.A.S., con cui ha tenuto concerti a Lorenzago (BL) e Venezia (Teatrino Groggia). E' attualmente interessato nella ricerca di applicazioni della teoria dell'informazione in ambito compositivo. "Invenzione n.2" rappresenta una tappa nell'esplorazione degli "infiniti possibili" dell'entropia acustica (tensione al rumore/indistinto).

Alessio Rossato. [M.A.S.] Diplomato in strumenti a percussione, studia musica elettronica con A. Vidolin e composizione con R. Vaglini al Conservatorio di Venezia. Ha partecipato ai seminari "Compositori a confronto" di Reggio Emilia (2003, 2005), nel 2006 agli *Internationale Ferienkurse für Neue Musik* di Darmstadt seguendo i corsi di H. Lachenmann, B. Furrer, M. André, G. Aperghis, T. Hosokawa e M. Reudenbach. Ha tenuto concerti in differenti situazioni musicali, a Bohlen (Germania), al Conservatorio e all'Ambasciata Italo-Americana di Smirne (Turchia) nel 2002, Teatro di Rovereto, Istituto Peri di Reggio Emilia, Piacenza, Palafenice e Sala delle Esposizioni a Venezia, Teatro delle Voci Treviso, nel 2007 è in tournée in Giappone suonando nei più importanti teatri del paese, e in molte altre occasioni. Suoi brani sono stati eseguiti nell'ambito del 29° *Cantiere Internazionale d'Arte* di Montepulciano, alla manifestazione Musica Verticale (Roma), al Teatro Delle Voci (Treviso), all'Ateneo Veneto e al Teatro La Fenice – Sala delle Esposizioni, al centro culturale Candiani di Mestre, Teatrino Groggia (Venezia), Sweelinckzaal (Amsterdam). E' edito da Ars Publica.